

Rileggendo la Costituzione

Bastiano B. Buccì

Art. 13.  
La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.  
Art. 14.  
Il domicilio è inviolabile. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

Come identificare i responsabili

e-mail di: wvlele

Suggerisco che tutte le forze dell'ordine, quando il loro volto debba essere nascosto a scopo protettivo, abbiano ben visibile sui caschi un numero univoco, una "targa" che possa consentire di individuare la persona che lo indossa. A Genova abbiamo tutti visto lo scatenarsi della violenza cieca di uomini il cui volto era nascosto. Era nascosto quello dei black block, ma era nascosto anche quello di poliziotti, carabinieri e finanzieri. Non possiamo identificare coloro che hanno incendiato auto, negozi e banche, ma non possiamo neppure identificare quei pubblici ufficiali in servizio che, forti del fatto di non poter essere identificati personalmente poiché nascosti da caschi celesti, blu o verdi, hanno fatto violenza gratuita su persone inermi. Quei poliziotti che, tanto per esempio, abbiamo visto quasi ammazzare di botte una ragazza che scappava a volto scoperto, se avessero saputo di poter essere identificati dai propri superiori o dalla magistratura, forse si sarebbero comportati in modo meno indegno e meno disonorevole per loro stessi, per la divisa che indossano e per l'Italia tutta. D'altronde esiste già una legge applicata ai dipendenti pubblici a contatto con il pubblico che, proprio per poter essere chiamati a rispondere del proprio operato, devono portare un cartellino di riconoscimento. A maggior ragione deve essere possibile individuare dipendenti dello Stato che, in tempo di pace, svolgono il loro delicato e difficile lavoro in assetto di guerra nelle nostre città.

Un campanello d'allarme

e-mail di: amalia

Tra gli "smilies" che avrei potuto affiancare al mio messaggio ero indecisa tra quello che esprime rabbia e quello che esprime tristezza, entrambi sentimenti che provo, con costanza, da una settimana, da quando cioè ho preso piena coscienza di quanto accaduto a Genova. Non ho risposto al vostro sondaggio sul tema poiché ritengo che le due opzioni sono riduttive rispetto alla posizione che i DS avrebbero dovuto assumere e che, nella sostanza, avrebbe dovuto dimostrare la capacità del Partito di interloquire con il popolo che a Genova manifestava pacificamente per esprimere il disagio di vivere in un mondo che deve ritrovare, seppure in armonia con lo sviluppo, i valori della solidarietà, della eguaglianza, del rispetto della vita umana in tutte le sue espressioni. Nel nostro Paese dove nessuno si indigna più per nulla, o forse non si è mai indignato abbastanza, è compito della sinistra reagire a questo primo segnale di barbarie culturale con equilibrio e strategia, con fermezza e capacità di aggregazione senza cadere nella trappola tesa dal centrodestra i cui primi segnali sono già nelle parole del Presidente Berlusconi che invece di analizzare con umiltà e serietà i buchi organizzativi del G8 ha "rimandato" la palla alla precedente maggioranza di centro-sinistra che aveva proceduto alle nomine dei vertici delle forze dell'ordine, scordandosi, abilmente, di avere a quelle nomine partecipato. Condivido in questa ottica l'intervento duro e puntuale di D'Alema in Parlamento ed anche quello più recente di Violante che ha richiamato il Polo (ahimè richiamo invano) ad una serietà istituzionale in assenza della quale il centrosinistra andrà in piazza a raccogliere firme ed adesioni. Anche io sarò, in questo caso in piazza sperando di essere in tanti e che un altro "difettuccio" del nostro Paese, quello cioè della mancanza di memoria storica, non prevalga anche sui fatti gravissimi di Genova che meritano una profonda ed attenta riflessione. Faccio i miei complimenti per la nuova Unità che anche su Genova si è distinta con articoli di spessore. Amalia

I giovani di Genova una speranza per tutti

e-mail di: maxxoso

Riguardo i fatti di Genova credo sia utile fare alcune considerazioni. La manifestazione ha visto la presenza di circa 200.000 persone, tra le quali molti ragazzi, che nella stragrande maggioranza hanno pacificamente invaso il capoluogo ligure. Purtroppo tra tanta gente, come ben sappiamo dagli esempi degli stadi, c'è sempre una minoranza che attraverso l'uso di forme di violenza riesce a rovinare l'immagine e l'importanza di un avvenimento. Quei 2 o 3 mila teppisti, non isolati né dal social forum, né dalla polizia, hanno avuto mano libera nel saccheggio e la devastazione della città. Le responsabilità sono molteplici, dalla disorganizzazione del movimento, che non è stato in grado o forse non ha voluto isolare le frange più estreme dei violenti, alla polizia



«Si sono guadagnati tanta fiducia in questi anni, e ora si ritorna a dire "sbirri"»

# Non voglio vergognarmi della nostra polizia

o meglio al governo e in primis al ministro degli interni che hanno fatto la stessa cosa dei responsabili del forum, con l'aggravante dei pestaggi stile "Cile" nei confronti di chi ovviamente non aveva commesso nulla di male. Semprechè non si consideri male aver partecipato alla manifestazione. Capisco la reazione di molta gente davanti alle immagini trasmesse dai mass media che hanno fatto vedere una città devastata e messa a ferro e fuoco. Ma l'indignazione per molti è uguale nei confronti di chi ha commesso i fatti violenti e verso chi non li ha commessi, per cui bisogna fare delle considerazioni opportune. Gli obiettivi del social forum erano e sono quelli di far capire che viviamo in un mondo profondamente ingiusto, dove i 3/4 dell'umanità vive al limite se non sotto il livello minimo di sopravvivenza, dove in un intero continente (l'Africa), ma anche in America latina, i bimbi muoiono ancora oggi perchè non sono vaccinati, dove un pianeta sta lentamente morendo assfiato dall'inquinamento dei nostri consumi e dove manca una volontà politica ed economica di ricercare nuove fonti energetiche più compatibili con l'ambiente. Dove ogni giorno migliaia o milioni di morti di fame, che noi chiamiamo clandestini, fuggono dalle loro terre e condizioni di miseria per trovare altre miserie. Mobilitare le coscienze del mondo ricco su questi temi è l'unico obiettivo della stragrande maggioranza dei partecipanti al social forum di Genova e di chi li ha sostenuti da casa, non certo devastare una città. Far capire ai signori del G8, che non si può elemosinare all'Africa per l'Aids, una cifra di 400 miliardi, tanti quanti saranno i soldi che l'Italia "donerà" quest'anno a questi paesi per tale flagello. Più o meno la cifra che Berlusconi ha sborsato per rifare il Milan di quest'anno. Sono queste le cose che devono far riflettere, capisco la rabbia nel vedere dei violenti che devastano una città, ma

perchè la stessa rabbia non nasce spontanea nel vedere un pianeta così violentemente ingiusto! Padre Zanotelli, in tempi non sospetti, scriveva vari libri su questi argomenti, ma in pochi hanno avuto la fortuna di leggerli ed apprezzarli per capire come vive gran parte dell'umanità, snobbati come sono sempre stati dai mezzi d'informazione. Le sue denunce e sue state raccolte da poche persone, ora però quelle poche persone sono diventate 200.000 a Genova e in futuro saranno ancora di più. Voglio essere ottimista perchè i giovani di Genova sono una speranza per tutti. Il segnale che molte coscienze si stanno svegliando dal torpore di pensare che il mondo sia così bello, giusto ed ordinato come vogliono farci credere. Sono convinto che ci vorrà ancora del tempo ma la strada è stata intrapresa e sono sicuro che le prossime generazioni capiranno l'importanza non di spaccare un negozio o rovesciare un'auto, ma di donare una parte di se stessi, fisica, morale, economica a chi in questo momento non ne possiede ed è diseredato dal mondo.

L'onestà è il rispetto per Giuliano Giuliani

Toni Ferigo

Cara Unità, leggo che il presidente della Camera On. Casini ha espresso "come padre l'ammirazione per Giuliano Giuliani che ha affermato di non condividere il gesto del figlio". L'On. ha aggiunto "è con questo coraggio morale che si rafforzano le istituzioni e il dialogo". Voi che state in Italia ricordate per cortesia al Sig. Casini che il rispetto per Giuliano Giuliani (al quale tutti dobbiamo moltissimo in questi giorni) avrebbe dovuto suggerirgli di riportare per intero

le sue parole: "non condivido il gesto di mio figlio. Non so cosa lo abbia spinto a quella azione. Carlo aveva sete di giustizia e odiava tutto quanto poteva mettere in discussione questo suo senso. L'unica spiegazione che posso darmi è che in quel momento mio figlio vedesse un'ingiustizia". L'immagine che il nostro Governo sta dando qui in Svizzera è penosa (oggi la Tribuna di Ginevra intitolava Berlusconi si lava le mani). Se non vuole il presidente della camera essere associato a questo triste spettacolo cerchi in situazioni così tragiche di non usare le affermazioni a metà. Non ci vuole coraggio morale ma solo un po' di onestà e rispetto, per chi soffre e anche per le istituzioni e l'auspicato dialogo. Vi saluto e auguri per il vostro lavoro.

L'intervento immediato della magistratura

Franco Malaspina

Ho letto le dichiarazioni di Violante, che sostanzialmente condivido, se si eccettua il tono. Infatti, è facile ipotizzare che il Governo si irrigidisca di fronte a una richiesta così ultimativa, quale quella della settimana di tempo, e la battuta di La Russa sui sette giorni che non si danno più neanche alla cameriera è scontata; in analoghe circostanze, qualcosa del genere l'avrei detta anch'io. Ma, soprattutto, invito a riflettere Violante su una cosa: le botte, su cui si sta indagando, non sono arrivate dalle mani di Pisanu, che immagino avranno al più, nella loro vita, impugnato la biro con cui scrivere tante parole astiose contro la sinistra, o da quelle di Taormina, abituato comunque a non lasciare a chi non la pensa come lui neanche il fiato per respirare, ma dalle braccia nodose di chi doveva tutelare l'ordine pubblico, e si è visto come è andata a finire, e ha scaricato la sua rabbia su chi casualmente era finito nelle mani dei poliziotti. Dico questo naturalmente sperando che non sia vero che in Italia si lascia la gente in piedi contro il muro per ore, che si danno calci nei testicoli o si sputa in faccia ai ragazzi arrestati, ordinandogli di gridare "Viva il Duce". Stento a crederlo, aspetto che la magistratura chiarisca i fatti, anche perchè non è pensabile che queste cose maturino in poche ore; capisco lo stress di poliziotti e carabinieri, circondati dai manifestanti, insultati, aggrediti con lanci di pietre come i carabinieri della camionetta, ma questo non giustifica nessuno poi a pestare per ore a sangue freddo i ragazzi del GSF. Se è successo, è una cosa gravissima a cui porre riparo subito, anche per l'immagine negativa che abbiamo dato all'estero, chechcè ne dica il ministro Ruggiero, ma soprattutto perchè è giusto fermare subito eventuali degenerazioni antidemocratiche; è inammissibile che in Italia, che pure è uscita dal terrorismo senza adottare le misure liberticide della giunta di Videla, le forze dell'ordine pestino gli arrestati con tecniche degne degli uomini di Pinochet. Mi auguro che si faccia chiarezza sull'accaduto a tutti i livelli, prima di tutto per l'insulto alla democrazia e per rispondere allo sdegno delle famiglie che hanno visto tornare a casa i loro figli conciati di botte. Che al governo ci sia Berlusconi o qualcun altro, queste cose, in uno stato che rimane di diritto, come ha dimostrato il pronto intervento della magistratura, non devono assolutamente succedere.

Voglio andare fiero delle forze dell'ordine

Carlo Busi

Vorrei dare un consiglio ai vertici delle forze dell'ordine del nostro amato Paese. Un consiglio amichevole. Negli ultimi anni polizia e carabinieri si sono guadagnati la stima dell'intera popolazione: dalla lotta alla mafia all'azione, che direi caritatevole, contro i trafficanti di merce umana sulle nostre coste. Perché autodeclassarsi a sbirri? Ponete fine a questa farsa della copertura a tutti i costi di atteggiamenti palesemente indifendibili. Trasparenza, di questo hanno bisogno i cittadini e gli stati comunitari e anche le forze dell'ordine, forse qui ultimi più degli altri. Tutti vogliamo poter andar fieri delle nostre istituzioni e degli uomini che lavorano in loro difesa; purtroppo in questo momento è la vergogna il sentimento prevalente. Non voglio dovermi vergognare dell'operato delle nostre forze di polizia, non credo che questa istanza sia solo mia, anzi credo fortemente che tra i componenti di polizia e carabinieri, questa esigenza sia ampiamente diffusa.

Ma voi di sinistra non rispettate la polizia?

e-mail di: benny

Mi chiedo e vi chiedo perchè voi di sinistra storicamente, sociologicamente e comunque sempre a priori non dimostrate il benchè minimo rispetto verso le forze dell'ordine? Non credete che esse ne risentano di questa mancanza di fiducia di una parte dell'opinione pubblica?

Non odio nessuno ma voglio sapere i nomi

e-mail di: marid

Io non ho mai odiato la polizia (anzi, generalmente sono sempre stato accusato di "difendere gli sbirri"). Ma quello che è successo a Genova è un massacro di proporzioni cosmiche - anzi, sudamericane. Pochi dubbi, i manifestanti (inclusi giornalisti, passanti, genovesi fermati a casaccio...) chiusi nelle caserme, pestati a sangue e costretti ad inneggiare al Duce sono proprio scene da Cile. È assurdo che ci sia ancora gente che difende l'operato delle forze dell'ordine, quando anche a destra sono iniziati, da giorni, le ammissioni e gli scaricabarile. Io non voglio criminalizzare i singoli agenti, anzi non mi interessa se verranno individuati o no. Vorrei solo sapere (come Francia, Germania, Inghilterra e Spagna) chi è il padrone che ha sciolto i cani da guerra. Ho raccolto una mucchia di testimonianze dal Corsera, giornale conservatore e filogovernativo, e sono agghiacciati. Non pensavo che il Corriere sarebbe stato così onesto nell'espone, sia pure in modo assai moderato, elementi che condannano le forze dell'ordine senza possibilità di appello.



Vyborg, i membri di un club di appassionati di storia impegnati nella ricostruzione di una antica battaglia riproducono fedelmente gli avvenimenti dell'anno 1411.

**Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE: **Furio Colombo**

CONDIRETTORE: **Antonio Padellaro**

VICE DIRETTORI: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola (Milano), Luca Landò (on line)**

REDATTORI CAPO: **Paolo Branca (centrale), Nuccio Ciconte**

ART DIRECTOR: **Fabio Ferrari**

PROGETTO GRAFICO: **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE: **Andrea Manzella**  
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Alessandro Dalai**  
CONSIGLIERI: **Alessandro Dalai, Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio, Andrea Manzella, Mariolina Marcucci**

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."  
SEDE LEGALE: **Forò Bonaparte, 69 - 20100 Milano**

Stazione: **Sabo s.n.l.**, Via Caracciolo 36 - Milano  
Tel. 02.50996.1 - Fax 02.50996.602  
FAC. ONLINE: **Siso S.p.A.**, Via Sardi 87 - Paderno Dugnano (MI)  
**Sarem S.p.A.**, Via del Fosso di Santa Maura - Torno Spaccata (Brescia)  
DISTRIBUZIONE: **AGS Marco** Spa Via Fontana 27 - 20126 Milano

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ  
**P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.p.A.**, Via Mecenate 89  
20138 Milano - Tel. 02.50996.1 - Fax 02.50996.641

AREE:  
• **LOMBARDIA - ESTERO**: 20138 Milano Via Mecenate 89  
Tel. 02.50996.1 - Fax 02.50996.602 - Studiokappa  
10128 Torino Via Valleggio 26 - Tel. 011.5813300 - Fax 011.5813180  
• **LIGURIA** Più Spotti  
16121 Genova Galleria Mazzini 540 - Tel. 010.5896552 - Fax 010.5895337  
• **VENETO FRIULI TRENTO A.A. e MARFOVA**: Adm Ed. Pubblicità  
35121 Padova Via S. Francesco, 81 - Tel. 049.8221894 - Fax 049.8221899  
33100 Udine Via Ermete di Caltanissetta, 7 - Tel. 0432.488422 - Fax 0432.487343  
• **EMILIA ROMAGNA e REPUBBLICA S. MARINO**: Adm Ed. Pubblicità  
40100 Bologna Via D'Alema, 5 - Tel. 051.2360200 - Fax 051.2360209  
Pubblicità Locale: 39100 Fiemme Via C. Menotti, 9  
Tel. 055.2638635 - Fax 055.2638631  
• **MARCHE e TOSCANA**: Prima Pubblicità Editoriale srl  
47031 Fogliano Reg. S. Marino Via L. Anasucci, 8  
Tel. 0548.908181 - Fax 0548.902964  
32100 Fiesse Via Don G. Mazzoni, 40 - Tel. 055.581277 - Fax 055.578805  
Pubblicità Locale: 39100 Fiemme Via C. Menotti, 9  
Tel. 055.2638635 - Fax 055.2638631  
• **LAZIO UMBRIA CENTRO-SUD e ISOLE**: Area Nord/Fin  
00186 Roma Via Sabazia 230 - Tel. 06.8521151 - Fax 06.8521159  
00121 Napoli Via dei Mito, 42 scala A piano 2, 3 e 4  
Tel. 081.4187771 - Fax 081.432506  
00100 Cagliari Viale Trieste, 40/42/44 - Tel. 070.804981 - Fax 070.875895

Direzione, Redazione:  
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06.696461, fax 06.696462/17/9  
20123 Milano, via Torino 48  
tel. 02.879021, fax 02.87902225 - 02.87902242

Reg. Trib. di Roma n. 348 del 10/12/1987  
iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari del Democristiano di Sinistra - Il libro, l'edizione come: giornale mensile nel registro del tribunale di Roma n. 4555

La tiratura dell'Unità del 29 luglio è stata di 153.436 copie